

Al Circolo G. Masini la 2^o edizione di "Libro usato sicuro"

Si è svolta **Sabato 23** e **Domenica 24** Novembre la 2a edizione di "LIBRO USATO SICURO".

L'evento, organizzato dall'Ass. Il Pentagono, dal Circolo Amici dell'Opera di Galliano Masini, dall'Associazione Giosuè Borsi e dal Centro Culturale Giorgio Caproni, ha ottenuto un buon successo di pubblico. Molto seguiti gli eventi collaterali al mercato del libro usato organizzati nella sala principale del Circolo Masini. Il primo evento organizzato nell'ambito della manifestazione si intitolava Via della Madonna, la via delle Nazioni.



Sopra: Stefano Ceccarini con Gianfranco Cara
Sotto: A. Baldi, L. Muratori



Via della Madonna, così come la conosciamo oggi, nasce in due momenti storici diversi: il primo tratto (dall'attuale via Grande fino a Via degli Avvalorati) è già presente nel progetto di Bernardo Buontalenti. Il secondo tratto (dal ponte di San Giovanni Nepomuceno fino alla P.zza dei Domenicani) nasce invece con il secondo accrescimento del nuovo quartiere della Venezia e l'abbattimento di parte della Fortezza Nuova. La via si caratterizza principalmente per la presenza di tre chiese:

La Chiesa della Nazione greca della Santissima Annunziata fu progettata da Alessandro Pieroni e fu inaugurata il 25 marzo del 1606. La costruzione della chiesa non solo riconosceva l'importanza della comunità greca composta da marinai greci chiamati a Livorno a prestare servizio sulle navi della flotta granducale, ma costituiva un messaggio culturale di alto profilo propagandistico: a Livorno si costituiva una testa di ponte per l'Oriente cristiano in Europa grazie al quale le relazioni commerciali ne avrebbero tratto un grande impulso.

La Chiesa della Madonna ha invece la particolarità di ospitare al suo interno gli altari di quelle comunità straniere cattoliche presenti in città. I francesi furono i primi e nel 1613, iniziarono la costruzione dell'altare di San Luigi Re, successivamente vennero realizzati gli altri altari: quello della Nazione corsa, con l'importante pala settecentesca raffigurante San Giovanni Evangelista;

L'altare della Nazione portoghese, con la statua di San Antonio da Padova;

L'altare di Sant'Andrea della Nazione olandese-alemana, con la pala che raffigura il martirio dell'apostolo Andrea.

Il primo altare a destra non è stato realizzato da una nazione ma da un membro di una importante famiglia gli Inghirami, vi è sepolto Tommaso Fedra Inghirami, giovane Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano, che a 18 anni si imbarcò sulla "Capitana", agli ordini diretti dello zio, il leggendario ammiraglio Jacopo, meglio noto come "il terrore dei Turchi".

Prima dell'altare di Inghirami c'è una cappella di 8 metri per 4, è stata costruita nel 1631 dalla compagnia degli OSTI e vi fu posto un quadro con l'immagine del loro patrono San Martino, quando le attività della compagnia cessarono l'immagine fu sostituita con un quadro della Madonna di Montenero.

La Chiesa Armena di San Gregorio Illuminatore fu costruita agli inizi del '700 dalla comunità armena presente a Livorno per commerciare. Progettata dall'architetto granducale Battista Foggini fu inaugurata nel 1714.

La chiesa aveva una struttura edilizia a croce latina con tre cappelle, un altare centrale e due laterali, sormontata da una grande cupola che, nelle stampe settecentesche, appare fortemente enfatizzata e in grado di costituire un elemento caratterizzante del paesaggio urbano della città.

Il ponte di Via della Madonna prende il nome dalla statua di **San Giovanni Nepomuceno**, sacerdote e martire, realizzata nel 1739 a ricordo della visita del Granduca Francesco II e Maria Teresa.

Oltre il ponte c'erano dei grandi palazzi, presenti nella vita quotidiana dei livornesi: il Palazzo dei Milanesi/Franceschi (chiamato dai livornesi il Palazzo delle Colonne), il Palazzo Palli/Bartolommei, il Palazzo del Vescovado, quest'ultimo, l'unico ancora esistente, è oggi sede del tribunale di Livorno.